

Premiazione del Concorso di Poesia Sarda “Sant’Antoni de su o’u”.

Grande giornata di poesia a Mamoiada.



Sembrava si fossero dati appuntamento i più grandi poeti in lingua sarda.

Mamoiada li ha accolti con la sua naturale, spontanea, calorosa ospitalità.

Pur essendo libero il tema del concorso, molti poeti hanno scelto di cantare l'amore.

L'amore nuziale, declamato da Salvatore Murgia, è un amore profondo, delicato, rafforzato da tanti anni trascorsi insieme, dai tanti dolori che inevitabilmente la vita riserva. E quando la cecità impedisce agli occhi di vedere, nulla cambia, si continua a guardare con il cuore.

La poesia d'amore di Bachisio Goddi è dedicata al suo paese. Come molti paesi dell'isola, anche il suo soffre per lo spopolamento e il poeta

rimpiange il tempo in cui i vicinati riecheggiavano delle grida dei bambini. Anche Bachisio ha lasciato il suo paese e, andando via non ha avuto il coraggio di guardarsi indietro; i suoi occhi si erano riempiti di lacrime.

La poesia d'amore di Sandro Chiappori era dedicata alla natura, minacciata dai bracconieri. Credo che il poeta abbia voluto dire che i bracconieri siamo tutti noi che, con i nostri comportamenti insensati e dannosi contribuiamo alla sua rovina.

Il poeta ci invita quindi ad una riflessione, ci invita ad ascoltare le voci che provengono dalla natura.

Solo con il rispetto e con l'amore la natura potrà continuare a vivere.

C'è stata anche la partecipazione di tre piccoli poeti delle scuole Mamoiadine. Pochi, per la verità, nonostante l'impegno degli organizzatori del concorso per coinvolgere le scuole elementari e medie.

E' questo il vero problema, continuare a mantenere in vita la lingua sarda, ma non solo in occasioni speciali ma riservate a pochi, come lo sono i concorsi, bensì facendola "rientrare" nella vita di tutti i giorni.

Credo che bisognerebbe trovare il coraggio di dare una svolta ai programmi didattici, integrandoli con lo studio della storia della Sardegna, della letteratura sarda e della lingua sarda.

Per far questo occorre il coinvolgimento delle istituzioni, dei direttori didattici, degli insegnanti e delle famiglie, ma anche i poeti possono dare il loro contributo.

Qualcuno direbbe: Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare", ma bisogna farlo e farlo presto.

(Irene Carta 16-01-2018)